

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 2006

30ª Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

Intervengono il ministro dell'interno Amato e il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BIANCO comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura informativa che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro dell'interno sul Consiglio dei ministri dell'Unione europea in materia di immigrazione

Il presidente BIANCO svolge una breve introduzione e invita il ministro Amato a soffermarsi, oltre che sui risultati dell'incontro di Tampere, in generale sulle politiche del Governo in materia di immigrazione. Comunica che sono presenti anche senatori di altre commissioni, in particolare della Commissione politiche dell'Unione europea.

Il senatore MANTOVANO (AM) chiede che il Ministro fornisca risposta ai quesiti da lui posti la scorsa settimana a proposito dell'esame dello schema di decreto sulla programmazione dei flussi d'ingresso.

Il ministro AMATO riferisce sugli esiti del Consiglio dei ministri svoltosi a Tampere, in Finlandia, sul tema dell'immigrazione.

Si sofferma sull'aumento dell'immigrazione clandestina sulle coste europee del Mediterraneo: il fenomeno, determinato in primo luogo dai dislivelli di ricchezza è incentivato, fra l'altro, dalle possibilità di lavoro nero, che dovrebbe essere contrastato in modo più incisivo. Non si può prescindere, pertanto, da un'efficace azione dell'Unione europea, in particolare per il pattugliamento delle coste settentrionali dell'Africa. A tale riguardo, preannuncia una conferenza congiunta dell'Unione europea e dell'Unione africana, a Tripoli.

Sottolinea, quindi, il rilievo degli accordi di riammissione, in base ai quali si può effettuare l'accompagnamento coattivo alla frontiera; al contrario, il semplice ordine di allontanamento non è efficace e finisce per innescare il circuito della clandestinità e della criminalità.

Ricorda poi la sua riserva sulla proposta della presidenza finlandese di prevedere un contributo dell'Unione ai paesi di ingresso dell'immigrazione clandestina, in cambio della costituzione di una banca dati e dell'assunzione di una specifica responsabilità anche quando gli immigrati illegali si spostano in altri paesi membri.

Svolge quindi considerazioni sulle ipotesi di riforma del testo unico sull'immigrazione. Confermando il principio del legame fra immigrazione e lavoro, dovrebbero regolarsi diversamente i permessi per il personale qualificato e quelli per personale il con qualificazione generica. Presso i consolati si dovrebbe dare vita a una rete di liste di lavoratori che richiedono il permesso di soggiorno e i decreti di programmazione dovrebbero avere una scadenza triennale, pur con la possibilità di intervenire annualmente con disposizioni integrative e correttive. Le assunzioni potrebbero essere assistite dall'impegno finanziario garantito di imprenditori e associazioni territoriali (come le camere di commercio e i patronati), in funzione di *sponsor*.

Ritiene che le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione dovrebbero essere mantenute nell'ambito del diritto penale e della procedura penale ordinari. Inoltre si dovrebbero favorire i rimpatri volontari, prevedendo forme di assistenza e agevolazione al momento della riammissione nei paesi di origine.

Infine, auspica l'estensione dei permessi di soggiorno premiale per persone sottoposte a condizioni di schiavitù o di grave sfruttamento e sottolinea l'opportunità di

distinguere le strutture di prima accoglienza da quelle in cui vengono trattenuti i clandestini in attesa di rimpatrio.

Conclude, consegnando alla Commissione un documento che delinea le linee di una possibile revisione del testo unico sull'immigrazione.

Il PRESIDENTE assicura che il documento sarà reso disponibile alla pubblica consultazione e rivolge un saluto al senatore Manzella, presidente della Commissione politiche dell'Unione europea.

Il senatore MANTOVANO (*AM*) osserva che alcuni paesi europei rendono più severe le misure di contrasto all'immigrazione clandestina, mentre gli annunci del Governo italiano hanno un effetto incentivante del fenomeno. Circa la questione dei visti di ingresso, essi non potranno essere esibiti da chi abbia presentato la domanda essendo già presente nel territorio italiano: ciò mette in dubbio la legittimità del provvedimento sui flussi migratori all'esame della Commissione. Un ulteriore incentivo a ingressi indiscriminati sarà determinato dall'introduzione nel disegno di legge comunitaria di norme improvvise in materia di asilo. Infine, obietta che le modifiche appena annunciate dal ministro Amato sono in tutto già comprese nel testo unico vigente.

Il senatore PASTORE (*FI*) sottolinea l'incongruità tra attività amministrativa del Governo e la dichiarata adesione alla filosofia di fondo della vigente disciplina sull'immigrazione. In particolare, ritiene che l'accoglimento di tutte le domande di permesso di soggiorno presentate costituisca una sanatoria dissimulata. Nello stesso senso si muovono, a suo avviso, le norme introdotte dalla Camera dei deputati, in materia di asilo, nel disegno di legge comunitaria

Il senatore VILLONE (*Ulivo*) non condivide la tesi secondo la quale i flussi migratori sarebbero influenzati dagli effetti di annuncio delle politiche nei diversi paesi. Dichiara di condividere gli accenti del Ministro sul ruolo centrale dell'Europa, sulla distinzione tra strutture di prima accoglienza e sull'esclusione di un diritto penale aggravato. Sottolinea, infine, l'esigenza di contrastare le degenerazioni criminose dell'immigrazione clandestina. Auspica infine che non siano alimentate dinamiche competitive tra immigrati e parti socialmente deboli della popolazione.

Il presidente BIANCO ringrazia il ministro Amato per aver tempestivamente riferito alla Commissione sull'incontro di Tampere e per aver enunciato le possibili linee di

riforma nella disciplina sull'immigrazione. Condivide il giudizio sulla centralità dell'Unione europea e chiede di conoscere i progressi nelle politiche di cooperazione fra le polizie dei diversi Paesi.

Il senatore SINISI (*Ulivo*) richiama l'attenzione sull'integrazione degli immigrati, che a suo avviso dovrebbe essere favorita anche attraverso una nuova regolazione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo, coordinata a livello europeo.

Inoltre consente sull'ipotesi di un sistema di collocamento all'estero.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) ritiene che il Governo e la maggioranza di centrosinistra cercano coperture presso l'Unione europea e l'ONU mentre adottano misure di minore rigore che favoriscono l'immigrazione clandestina.

Il ministro AMATO, in replica, ricorda che il crescente fenomeno dell'immigrazione interessa tutti i paesi europei; esso non si esaurisce con gli sbarchi sulle coste, ma si alimenta in misura anche maggiore con gli ingressi attraverso le frontiere settentrionali, favoriti dalla compiacenza degli imprenditori che beneficiano delle forme di lavoro nero.

Ricorda le difficoltà nell'applicazione dell'accordo di riammissione con il Marocco, mentre conferma i progressi nella collaborazione con la Libia.

Conferma l'intenzione del Governo di accogliere tutte le domande di permesso di soggiorno per lavoro se corredate dalla documentazione prevista dalla legge e respinge l'accusa secondo cui si tratterebbe di una sanatoria di ingressi irregolari.

Preannuncia, infine, l'intenzione di sostituire il permesso di soggiorno con una dichiarazione di presenza per coloro che si trattengono sul territorio italiano per un periodo inferiore a tre mesi, e di prevedere una durata minima di un anno per i permessi di soggiorno per lavoro a tempo determinato e di tre anni per quelli a tempo indeterminato, stabilendo il diritto a un permesso di soggiorno di eguale durata per i familiari che chiedono il ricongiungimento.

Il presidente BIANCO ringrazia il Ministro e lo congeda, dichiarando conclusa la procedura informativa.

SUL SEGUITO DELL'ESAME DELLO SCHEMA DI DECRETO CONCERNENTE I FLUSSI MIGRATORI

La senatrice AMATI (*Ulivo*) ricorda che è ormai prossima la scadenza del termine per il parere sullo schema di decreto concernente la programmazione aggiuntiva dei flussi di ingresso di lavoratori extracomunitari non stagionali, per l'anno 2006 (n. 14) e propone di chiedere al Presidente del Senato una proroga, ai sensi dell'articolo 139-*bis*, comma 2, del Regolamento.

Il presidente BIANCO condivide l'esigenza prospettata dalla senatrice Amati e la sottopone alla Commissione.

La Commissione concorda.

IN SEDE CONSULTIVA

(1026) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2006, n. 253, recante disposizioni concernenti l'intervento di cooperazione allo sviluppo in Libano e il rafforzamento del contingente militare italiano nella missione UNIFIL, ridefinita dalla risoluzione 1701 (2006) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore FISICHELLA (*Ulivo*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto legge n. 253, recante disposizioni per assicurare interventi di cooperazione allo sviluppo in Libano e il rafforzamento del contingente militare italiano che partecipa alla missione UNIFIL, ridefinita dalla risoluzione 1701, adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite l'11 agosto 2006.

Dopo aver illustrato il contenuto delle singole disposizioni, nonché le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, propone di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.